



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

Mercoledì 19 ottobre 2011- ore 17.30

FRANCESCO M. CATALUCCIO
Chernobyl (Sellerio, 2011)

**Nel corso dell' incontro saranno proiettate
fotografie scattate dall' autore stesso**

Per i più, Chernobyl è solo la centrale atomica luminescente per il suo bulbo di uranio infuocato e le storie da *day after* seguite all'incidente del 1986, il più grave di tutti i tempi. Ma quell'evento faustiano, che segnò la vera data finale del comunismo, fu in realtà l'estremo anello di una lunga catena di evacuazioni e massacri di genti, di luciferini stermini di culture: quasi che quell'angolo di terra ucraina fosse luogo eletto di un progetto per la cancellazione del diritto degli uomini di narrare la propria storia. E in tale progetto di cancellazione della memoria, questo libro si immerge e mira a rifarne la storia, quasi in forma di romanzo dalle forti venature autobiografiche. In parte reportage di viaggio in quel che rimane, in parte archeologia di situazioni umane da cui far riemergere lo spirito sepolto di luoghi abbandonati, Chernobyl è il libro delle non-radici, in quanto – sembra suggerire Cataluccio – è lo sradicamento la vera chiave delle vicende private e della storia del Centro Europa.

“Cataluccio ci conduce passo a passo nel cuore di tenebra della storia del XX secolo, tra guerre, distruzioni, massacri, rovine, ma anche salvezze inattese, ponendoci una domanda radicale sul Male che ha marchiato il Novecento, un male che l'ha segnato nel corpo, ci dice, e a cui ora risponde con le sue storie leggere e aeree”. (*Marco Belpoliti, La Stampa, 7/5/11*)

“Quella di Chernobyl fu una catastrofe fisica e al contempo concettuale, a saltare in aria non fu solo una centrale nucleare ma un intero sistema ideologico. Cataluccio, che al tempo dell'incidente abitava in Polonia, non lontano dalla centrale, ripercorre attraverso una fitta trama di ricordi e divagazioni la sciagura di Chernobyl e i drammatici fatti che portarono all'evacuazione e alla morte di migliaia di persone. Assieme alle radiazioni, per fortuna assorbite in dosi non elevate, l'autore ha incamerato anche una visione fascinosa e terribile di Chernobyl: un luogo prescelto da qualche demone crudele come teatro del suo macabro spettacolo.” (*Filippo Bologna, la Repubblica, 9/5/2011*)

“Dalle persecuzioni anti ebraiche nella regione di Chernobyl al disastro nella centrale nucleare, in un ritmo narrativo che avvince e prostra l'anima, è un'ossessione sola: il Demone conficcato nella ghiaccia palude del pozzo dell'inferno dantesco si è liberato; è tornato titano.” (*Carlo Ossola, Il Sole 24 Ore, 24/07/2011*).

Francesco M. Cataluccio nato a Firenze dove si laureato in Filosofia nel 1981. Dal 1983 al 1986 ha fatto gli studi di dottorato presso l'Istituto di studi letterari (IBL) di Varsavia. Dal 1989 al 2009 ha lavorato nell'editoria: per sei anni alla Feltrinelli e poi ha diretto la Bruno Mondadori e in seguito la Bollati Boringhieri. Collabora al supplemento domenicale del "Sole24ore" e a "Lo straniero". Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Immaturita'. La malattia del nostro tempo* (2004), *Vado a vedere se di là è meglio* (2010).

www.leggerepernondimenticare.it